

## Cosa si può fare

### Elefanti senza denti

Molto importante è il problema degli elefanti, cacciati a causa delle loro zanne d'avorio. Le zanne sono i denti incisivi superiori che, nei vecchi maschi, possono arrivare a 2-3 metri di lunghezza e vengono utilizzate dai pachidermi per scortecciare gli alberi o scavare radici, e negli incontri sociali sono esibite come segno di potenza o usate come armi. Con l'avorio si fabbricano gioielli e oggetti vari richiesti e venduti in tutto il mondo.

Dagli anni '70, la CITES protegge l'elefante asiatico e, dal 1990, anche quello africano con risultati positivi attraverso norme severe. La situazione è così migliorata che, in alcuni casi, si arriva ad un sovrappopolamento che costringe a trasferire intere famiglie di elefanti in zone meno affollate, in alternativa al loro abbattimento. Molti elefanti, ad esempio, vengono trasferiti in Angola, il cui governo, dopo decenni di guerre e di bracconaggio, sta cercando di reinserire i Big Five, i cinque grandi mammiferi africani: elefanti, leopardi, bufali, leoni e rinoceronti.

### Avorio vegetale

L'avorio vegetale (*Phytelephas* spp.) è una sostanza che può essere impiegata in sostituzione dell'avorio animale che, per anni, ha messo in serio pericolo gli elefanti minacciandone l'estinzione. Le noci di avorio vegetale sono durissime e possono essere intagliate per produrre oggetti di vario genere, oltre a potenti abrasivi e sostanze fitochimiche. Inoltre questa sostanza, prima di essere sottoposta ad indurimento, ha una consistenza cremosa ed è piuttosto gustosa. Le foglie della pianta sono utilizzate anche per farne paglia da imballaggi. L'utilizzo di questa sostanza ha raggiunto il suo apice nel 1929 e l'Ecuador ne era il maggior esportatore. Nel 1941 il mercato delle noci ha conosciuto una grossa crisi, tanto che l'esportazione era ridotta ad un quarto. Tuttavia oggi, grazie ad una maggiore "sensibilità ecologica", il commercio di avorio vegetale si è ripreso nonostante i costi siano elevati: un bottone di avorio vegetale costa il 25% in più rispetto ad uno di plastica. L'Ecuador oggi ne produce circa 2.300 chilogrammi, che vengono esportati principalmente in Italia, Giappone e Germania.